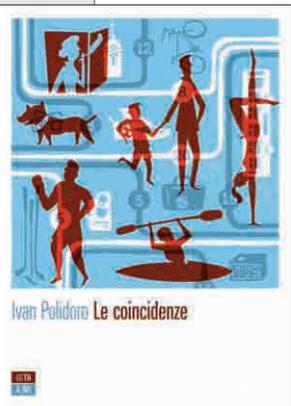


SPORT AL NERO

Un'Italia con al centro Napoli. Una Napoli policentrica che s'azzanna di modernità appena può, ma che ogni tanto non scorda di riconoscere per strada la pietà della vita. E lo sport. Che segna le esistenze dei protagonisti di questi racconti. Che assomigliano tanto a Michele Abbagnano, quel poveraccio cui Nino Manfredi diede volto, corpo e voce in *Café Express* di Nanni Loy. O al *Gorbaciof* con la camminata di Toni Servillo.

Niente facile fare dello sport materia narrativa. Tanti ci provano. I più s'immolano in pugnette autoreferenziali da far detestare la stessa pratica dentro cui credono di essere i nipoti di Pasolini o i fratellini di Hornby. Ammesso e non concesso che lo sport sia soprattutto rappresentazione, raccontarlo su una pagina (ma anche in un film) non può limitarsi alla superficie della rappresentazione stessa.

Per questo Ivan Polidoro è tutto da leggere. Lo stile asciutto che non spreca un aggettivo in più tipico di Longo, l'esperienza di una vita brutale, schietta, fragile, spesso in fuorigioco che troviamo nelle pagine di Ferrandino. Nei suoi racconti lo sport si alimenta della stessa esperienza umana di cui ci sentiamo parte quando entriamo in una panetteria o andiamo a fare benzina. Dai tempi dei tempi ciascuna disciplina sportiva ha un suo personale codice che permette ai propri protagonisti di riconoscersi tra loro esemplari di una comune pratica di vita. Quel codice che questo paese ha perduto lasciando per terra detriti che il ciclismo piuttosto che il rugby o il football fanno sempre più fatica a raccogliere e ricomporre in un collage almeno apprezzabile. Napule è... uno sport che ci racconta il mestiere di vivere. (C.O.T.)



Ivan Polidoro
LE COINCIDENZE
66thand2nd
pagine 240
15 euro

ATLETICA LEGGERA TRA ROMANTICISMO E RIMPIANTI

A CURA DI
CORRADO ORI TANZI

L'atletica leggera, la regina di tutti gli sport, non attraversa un periodo particolarmente brillante. Questo libro è un'escursione storica e romantica per le strade e i vicoli della memoria, un'esplorazione speleologica del fiume carsico ingrossato dal sudore grondato su piste e pedane. Una sorta di pellegrinaggio alle sorgenti, per ricongiungere fili interrotti, riannodare intense storie giovanili che l'esplosione della vita ha disperso in mille rivoli.

Parlano i personaggi che l'hanno vissuta intensamente, in stagioni diverse, o la vivono ancora. Fatiche e trionfi, classe e goliardia, speranze e delusioni, applausi e stroncature si intrecciano nelle storie di Carlo Vittori, Sergio Ottolina, Renato Dionisi, Lucio Gigliotti, Franco Sar, Valentina Uccheddu, Nicoletta Tozzi, Alessandro Andrei, Raffaele Piras e tanti altri. Alla ricerca del tempo perduto ma anche di quel clima, intenso e lieve, di quell'humus più favorevole nel quale la regina possa rifiorire. È la speranza delle giovani promesse.

Come scrive Eddy Ottoz nella prefazione: "Il percorso di Roberto disegna una ragnatela apparentemente casuale, per certi versi incoerente, forse incompleta, ma piacevolmente fresca e ingenua e, ciò che più conta, nuova. Fattor comune, collante del grande mosaico di questo libro è l'amore, il vero amore per l'atletica. Al giorno d'oggi, vi par poco?". Mentre Vanni Loriga nella postfazione chiosa: "Scorrendo le pagine dell'opera di Roberto Corsi mi pare di ruotare lentamente un caleidoscopio miracoloso: una dopo l'altra appaiono e riappaiono immagini talora reali, talaltra fantastiche se non quasi immaginarie. Mi trovo impegnato in un viaggio fra i più lontani dei miei ricordi con il pensiero che, ovviamente, all'incontrario va".



Roberto Corsi
**DIO SALVI
LA REGINA**
Società Editrice
Fiorentina
pagine 224
(con foto in bianco
e nero)
15 euro